

L'Unità

- domenica 14 settembre 2008 - Euro 1,00

Le arti invadono il castello

Nel Palazzo Odescalchi di Bracciano tre giorni con teatro, danza e musica

■ di Luca Del Fra

SCONFINI L'idea di riempire un intero maniero di avvenimenti spettacolari e artistici è alla base di OpereFestival, che anche quest'anno, per la sua terza edizione, si tiene nel Castello Odescalchi di Bracciano. Da giovedì prossimo per tre giorni la residenza

feudale, che risale alla metà del '400 e non perde il suo fascino in certo senso fiabesco, ospita teatro, musica, danza, arte. Ogni giorno a partire dalle 19 sarà possibile visitare la mostra *Carceri dell'invenzione* che affianca

opere di Piranesi a quelle contemporanee di Vik Muniz, una mostra dal titolo esplicativo di *Fotografia di scena* curata da Luca Monachesi, Mirtila Rolandi Ricci e Romano Dilani sul cinema e il teatro, oppure video installazioni di artisti come Theo Eshetu, Koopmann, Corrado Sassi e Arte_R_30. L'ampiezza dell'edificio permette di tenere spettacoli in più sale contemporaneamente, come accadrà giovedì con "Vita. Male e Bene" selezione di testi da Dante a

Shakespeare, da san Francesco a Wilde, da Melville a Brecht scelti e interpretati da Arnoldo Foà, e che andrà in contemporanea con *Tre fiori russi... per un giorno*

di festa una coreografia di Ricky Bonavita per la Compagnia Excursus. Vagando da una sala all'altra si possono incrociare concerti da camera: è il caso

sempre giovedì del chitarrista Emanuele Segre, dei due pianisti Elvira Foti e Roberto Metro alti prese con le Rapsodie di Liszt. Merita segnalare venerdì la presenza dell'Accademia di Danza, oppure sabato gli *Incontri dissilusi* di Isabella Venantini per la compagnia Coleur Danse Musicale e la Compagnia Fabio Ciccalè. Per il teatro venerdì *Le due sorelle* di Alberto Bassetti e uno studio su *Pittura in legno* di Igmarg Bergman con Roberta Geri e la regia di Andrea Mancini, mentre sabato oltre una mattatrice come Simona Marchini, con il monologo *Confidenzial*, troviamo *Vincent River* prima nazionale di Philip Ridley con Francesca Bianco e Michele Maganza per la regia di Carlo Emilio Lerici. Molta anche la musica, a partire dall'epoca barocca fino al concerto che conclude la kermesse con il violinista Felix Aya e il pianista Marco Grisanti alle prese con la musica di Johannes Brahms. Il tutto in una dimensione festiva, non mancheranno i fuochi artificiali, e che ricorda più l'etimologia, antica e complessa, di festival che non l'idea stessa.



Una delle commoanion che si esibirà a Bracciano